



Catania, 01/02/2021

## COMUNICATO STAMPA

27/2021

Ricerca

---

### **Un sistema integrato di monitoraggio e gestione dei rischi costieri**

*Presentato il progetto NEWS “Nearshore hazard monitoring and Early Warning System” che prevede anche l’attivazione di misure di salvaguardia della popolazione*

Un sistema integrato di monitoraggio e di "early warning", ma anche di valutazione e adattamento ai rischi provenienti dal mare al fine di segnalare alla popolazione con adeguato anticipo la possibilità di inondazioni, di erosioni di litorali sabbiosi e di crollo di falesie tramite l’attivazione di misure di salvaguardia mirate a evitare danni alle persone.

Sono gli obiettivi del progetto **NEWS “Nearshore hazard monitoring and Early Warning System”**, finanziato nell’ambito del Pro-gramma INTERREG V-A “Italia-Malta”, e sviluppato da un partenariato costituito dalle università di Catania, Kore di Enna e Malta e dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa.

Nei giorni scorsi, “a distanza”, sono stati illustrati i risultati preliminari del progetto nel corso del convegno **“Il monitoraggio e la gestione dei rischi costieri”** organizzato dagli atenei di Catania e Kore di Enna in collaborazione con l’Ordine degli Ingegneri di Catania e la Fondazione dell’Ordine degli Ingegneri di Catania e la Regione Siciliana.

L’iniziativa ha visto la partecipazione di relatori di primissimo piano e registrato l’adesione di oltre 470 uditori.

«La costa meridionale siciliana e le coste delle isole dell’arcipelago maltese sono sempre più esposte ai rischi provenienti dall’ambiente marino anche per gli impatti dei cambiamenti climatici – ha spiegato il **prof. Enrico Foti dell’Università di Catania** -. Tra l’altro queste coste sono soggette a fenomeni di erosione dovuti a fattori naturali e antropici che, a loro volta, favoriscono sempre più frequentemente crolli e inondazioni delle aree rivierasche».

«Il progetto, inoltre, mira allo sviluppo di sistemi di diffusione delle informazioni raccolte ed alla realizzazione di strategie di sensibilizzazione particolarmente rivolte agli utilizzatori del sistema marino come diportisti, pescatori, sportivi e bagnanti» ha aggiunto l’ing. **Luca Cavallaro dell’Università di Catania**.

Nel corso del convegno le comunità scientifiche e tecniche hanno fatto il punto sui rischi costieri con particolare riguardo alle più recenti metodologie di valutazione, ai sistemi più innovativi di monitoraggio e ai criteri più appropriati per la loro corretta gestione e mitigazione del rischio.

Tra i relatori **Maurizio Croce** (Soggetto attuatore del Commissario contro il Dissesto Idrogeologico Regione Siciliana) che ha illustrato “Il Piano regionale contro l’erosione costiera” e l’ing. **Francesco Greco** (segretario generale dell’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia) che ha presentato le attività di “Pianificazione regionale per la gestione del rischio idrogeologico”.



UNIVERSITÀ  
degli STUDI  
di CATANIA

Area per la Comunicazione e le Relazioni internazionali

## UFFICIO COMUNICAZIONE e STAMPA

Via Fragalà, 10 - 95124 Catania - Tel. 095 4788015/017/018

e-mail: stampa@unict.it – comunicazione@unict.it – www.unict.it

---

Sono intervenuti l'ing. **Gianluca Ievolella** (Direttore del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche Sicilia Calabria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) sull'approccio dei giovani professionisti alla soluzione di tematiche complesse di difesa della costa e l'ing. **Salvatore Cocina** (Direttore del Dipartimento Regionale di Protezione Civile) sulla gestione del rischio idrogeologico e costiero.

Ed, inoltre, sullo sviluppo del progetto "NEWS" l'ing. **Francesco Castelli** dell'Università Kore di Enna sui criteri per l'analisi della stabilità di coste alte, il dott. **Sebastiano D'Amico** dell'Università di Malta sugli strumenti per la valutazione di crolli delle falesie e il dott. **Giuseppe Alessandro** del Libero Consorzio Comunale di Ragusa sulla conservazione delle coste ragusane.

*Nella foto in allegato un momento del convegno*

*La "Finestra azzurra" dell'Isola di Gozo a Malta prima del crollo nel marzo del 2017*

*Con preghiera di pubblicazione*

**L'Ufficio Comunicazione e Stampa**

**Alfio Russo**

*(Tessera OdG Sicilia n. 104955)*

Il Articolo *Un sistema integrato di monitoraggio e gestione dei rischi costieri* è stato aggiornato.

ARCHIVIO ARTICOLI

Mese di pubblicazione

# Un sistema integrato di monitoraggio e gestione dei rischi costieri

Visualizza Modifica Gestione visualizzazione Traccia

Presentato il progetto NEWS "Nearshore hazard monitoring and Early Warning System" che prevede anche l'attivazione di misure di salvaguardia della popolazione

1 febbraio 2021

Alfio Russo

Un sistema integrato di monitoraggio e di "early warning", ma anche di valutazione e adattamento ai rischi provenienti dal mare al fine di segnalare alla popolazione con adeguato anticipo la possibilità di inondazioni, di erosioni di litorali sabbiosi e di crollo di falesie tramite l'attivazione di misure di salvaguardia mirate a evitare danni alle persone.

Sono gli obiettivi del progetto NEWS "Nearshore hazard monitoring and Early Warning System", finanziato nell'ambito del Pro-gramma INTERREG V-A "Italia-Malta", e sviluppato da un partenariato costituito dalle università di Catania, Kore di Enna e Malta e dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa.

Nei giorni scorsi, "a distanza", sono stati illustrati i risultati preliminari del progetto nel corso del convegno "Il monitoraggio e la gestione dei rischi costieri" organizzato dagli atenei di Catania e Kore di Enna in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri di Catania e la Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri di Catania e la Regione Siciliana.

L'iniziativa ha visto la partecipazione di relatori di primissimo piano e registrato l'adesione di oltre 470 uditori.

The screenshot shows a Zoom meeting interface. The top row of video thumbnails includes Luca Cavallaro, Greco Frances..., Fori Enrico, Giuseppe Aless..., and Croce Maurizio. The bottom row includes Marco Sambat..., Ievolella Gianl..., Castelli France..., and Cocina Salvato... One thumbnail is labeled 'In pausa'. Below the thumbnails is a presentation slide titled 'Articolazione del progetto' with the NEWS logo. The slide lists four components: 'Modelli per la valutazione dell'azione del moto ondoso sotto costa', 'Reti di monitoraggio', 'Sistema di Early Warning', and 'Comunicazione'. At the bottom of the slide, it reads 'PRESENTAZIONE DEL PROGETTO NEWS E DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO E DI EARLY WARNING' and 'Luca Cavallaro'.

Un momento del convegno

«La costa meridionale siciliana e le coste delle isole dell'arcipelago maltese sono sempre più esposte ai rischi provenienti dall'ambiente marino anche per gli impatti dei cambiamenti climatici – ha spiegato il **prof. Enrico Foti dell'Università di Catania** -. Tra l'altro queste coste sono soggette a fenomeni di erosione dovuti a fattori naturali e antropici che, a loro volta, favoriscono sempre più frequentemente crolli e inondazioni delle aree rivierasche».

«Il progetto, inoltre, mira allo sviluppo di sistemi di diffusione delle informazioni raccolte ed alla realizzazione di strategie di sensibilizzazione particolarmente rivolte agli utilizzatori del sistema marino come diportisti, pescatori, sportivi e bagnanti» ha aggiunto l'ing. **Luca Cavallaro dell'Università di Catania**.

Nel corso del convegno le comunità scientifiche e tecniche hanno fatto il punto sui rischi costieri con particolare riguardo alle più recenti metodologie di valutazione, ai sistemi più innovativi di monitoraggio e ai criteri più appropriati per la loro corretta gestione e mitigazione del rischio.

Tra i relatori **Maurizio Croce** (Soggetto attuatore del Commissario contro il Dissesto Idrogeologico Regione Siciliana) che ha illustrato “Il Piano regionale contro l'erosione costiera” e l'ing. **Francesco Greco** (segretario generale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia) che ha presentato le attività di “Pianificazione regionale per la gestione del rischio idrogeologico”.

Sono intervenuti l'ing. **Gianluca Ievolella** (Direttore del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche Sicilia Calabria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) sull'approccio dei giovani professionisti alla soluzione di tematiche complesse di difesa della costa e l'ing. **Salvatore Cocina** (Direttore del Dipartimento Regionale di Protezione Civile) sulla gestione del rischio idrogeologico e costiero.

Ed, inoltre, sullo sviluppo del progetto “NEWS” l'ing. **Francesco Castelli** dell'Università Kore di Enna sui criteri per l'analisi della stabilità di coste alte, il dott. **Sebastiano D'Amico** dell'Università di Malta sugli strumenti per la valutazione di crolli delle falesie e il dott. **Giuseppe Alessandro** del Libero Consorzio Comunale di Ragusa sulla conservazione delle coste ragusane.



*La “Finestra azzurra” dell'Isola di Gozo a Malta prima del crollo nel marzo del 2017*

**Tags:** Unict. progetto NEWS Italia-Malta coste erosione rischi costieri popolazione  
letto 1 volta

## UNIVERSITÀ E ORDINE INGEGNERI Un sistema di “early warning” per ridurre i rischi costieri

**CATANIA.** Un sistema integrato di monitoraggio e di “early warning”, ma anche di valutazione e adattamento ai rischi provenienti dal mare al fine di segnalare alla popolazione con adeguato anticipo la possibilità di inondazioni, di erosioni di litorali sabbiosi e di crollo di falesie tramite l’attivazione di misure di salvaguardia mirate a evitare danni alle persone.

Sono gli obiettivi del progetto News “Nearshore hazard monitoring and Early Warning System”, finanziato nell’ambito del Pro-gramma Interreg v-a “Italia-Malta”, e sviluppato da un partenariato costituito dalle università di Catania, Kore di Enna e Malta e dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa.

Nei giorni scorsi, “a distanza”, sono stati illustrati i risultati preliminari del progetto nel corso del convegno «Il monitoraggio e la gestione dei rischi costieri» organizzato dagli atenei di Catania e Kore di Enna in collaborazione con l’Ordine degli Ingegneri di Catania e la Fondazione dell’Ordine degli Ingegneri di Catania e la Regione Siciliana.

L’iniziativa ha visto la partecipazione di relatori di primissimo piano e registrato l’adesione di oltre 470 uditori.

«La costa meridionale siciliana e le coste delle isole dell’arcipelago maltese sono sempre più esposte ai rischi provenienti dall’ambiente marino anche per gli impatti dei cambiamenti climatici - ha spiegato il prof. Enrico Foti dell’Università di Catania -. Tra l’altro queste coste sono soggette a fenomeni di erosione dovuti a fattori naturali e antropici che, a loro volta, favoriscono sempre più frequentemente crolli e inondazioni delle aree rivierasche».



Illustrati i risultati preliminari del progetto in un convegno organizzato dagli atenei di Catania ed Enna

# Inondazioni, sull'asse Sicilia-Malta una rete di monitoraggio dei rischi

Foti (Unict): "Coste meridionali siciliane e arcipelago maltese sempre più esposti"



Un momento del convegno

sempre più frequentemente crolli e inondazioni delle aree rivierasche".

## "Il progetto mira allo sviluppo di sistemi di diffusione delle informazioni"

"Il progetto, inoltre, mira allo sviluppo di sistemi di diffusione delle informazioni raccolte ed alla realizzazione di strategie di sensibilizzazione particolarmente rivolte agli utilizzatori del sistema marino come diportisti, pescatori, sportivi e bagnanti" ha aggiunto Luca Cavallaro dell'Università di Catania.

Nel corso del convegno le comunità scientifiche e tecniche hanno fatto il punto sui rischi costieri con particolare riguardo alle più recenti metodologie di valutazione, ai sistemi più innovativi di monitoraggio e ai criteri più appropriati per la loro corretta gestione e mitigazione del rischio. Tra i relatori Maurizio Croce (soggetto attuatore del Commissario contro il Dis-

sesto idrogeologico Regione siciliana) che ha illustrato "Il Piano regionale contro l'erosione costiera" e Francesco Greco (segretario generale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia) che ha presentato le attività di "Pianificazione regionale per la gestione del rischio idrogeologico".

Sono intervenuti Gianluca Ievolella (direttore del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche Sicilia Calabria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) sull'approccio dei giovani professionisti alla soluzione di tematiche complesse di difesa della costa e Salvatore Cocina (direttore del Dipartimento regionale di Protezione civile) sulla gestione del rischio idrogeologico e costiero.

Ed, inoltre, sullo sviluppo del progetto "News" Francesco Castelli dell'Università Kore di Enna sui criteri per l'analisi della stabilità di coste alte, Sebastiano D'Amico dell'Università di Malta sugli strumenti per la valutazione di crolli delle falesie e Giuseppe Alessandro del Libero Consorzio Comunale di Ragusa sulla conservazione delle coste ragusane.

CATANIA - Un sistema integrato di monitoraggio e di "early warning", ma anche di valutazione e adattamento ai rischi provenienti dal mare al fine di segnalare alla popolazione con adeguato anticipo la possibilità di inondazioni, di erosioni di litorali sabbiosi e di crollo di falesie tramite l'attivazione di misure di salvaguardia mirate a evitare danni alle persone.

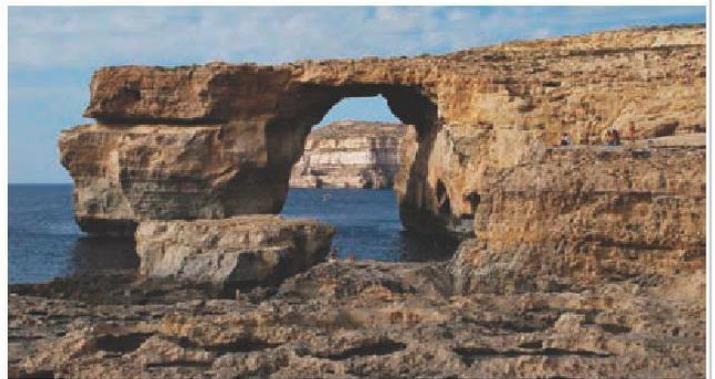
## L'obiettivo è segnalare con anticipo la possibilità di inondazioni, erosioni e crolli

Sono gli obiettivi del progetto News "Nearshore hazard monitoring and Early Warning System", finanziato nell'ambito del Pro-gramma interreg V-A "Italia-Malta", e sviluppato da un partenariato costituito dalle università di Catania, Kore di Enna e Malta e dal Libero Consorzio Comu-

nale di Ragusa.

Nei giorni scorsi, "a distanza", sono stati illustrati i risultati preliminari del progetto nel corso del convegno "Il monitoraggio e la gestione dei rischi costieri" organizzato dagli atenei di Catania e Kore di Enna in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri di Catania e la Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri di Catania e la Regione Siciliana. L'iniziativa ha visto la partecipazione di relatori di primissimo piano e registrato l'adesione di oltre 470 uditori.

"La costa meridionale siciliana e le coste delle isole dell'arcipelago maltese sono sempre più esposte ai rischi provenienti dall'ambiente marino anche per gli impatti dei cambiamenti climatici - ha spiegato Enrico Foti dell'Università di Catania -. Tra l'altro queste coste sono soggette a fenomeni di erosione dovuti a fattori naturali e antropici che, a loro volta, favoriscono



La "Finestra azzurra" dell'Isola di Gozo a Malta prima del crollo nel marzo del 2017

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Lun 01/02/2021-

**Ambiente: Ateneo Catania a progetto monitoraggio rischi costa**

(ANSA) - CATANIA, 01 FEB - Un sistema integrato di monitoraggio e di 'early warning', ma anche di valutazione e adattamento ai rischi provenienti dal mare al fine di segnalare alla popolazione con adeguato anticipo la possibilità di inondazioni, di erosioni di litorali sabbiosi e di crollo di falesie. Sono gli obiettivi del progetto 'Nearshore hazard monitoring and early warning system' (News), sviluppato da un partenariato costituito dalle Università di Catania, Kore di Enna e Malta e dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa e finanziato nell'ambito del Pro-gramma INTERREG V-A "Italia-Malta».

I risultati preliminari del progetto sono stati illustrati a distanza nei giorni scorsi nel corso di un convegno. «La costa meridionale siciliana e le coste delle isole dell'arcipelago maltese - ha spiegato il prof. Enrico Foti dell'Università di Catania - sono sempre più esposte ai rischi provenienti dall'ambiente marino anche per gli impatti dei cambiamenti climatici. Tra l'altro sono soggette a fenomeni di erosione dovuti a fattori naturali e antropici che a loro volta favoriscono sempre più frequentemente crolli e inondazioni delle aree rivierasche».

"Il progetto, inoltre, mira allo sviluppo di sistemi di diffusione delle informazioni raccolte - ha aggiunto dal canto suo l'ing. Luca Cavallaro dell'Università di Catania - ed alla realizzazione di strategie di sensibilizzazione particolarmente rivolte agli utilizzatori del sistema marino come diportisti, pescatori, sportivi e bagnanti».

Nel corso del convegno le comunità scientifiche e tecniche hanno fatto il punto sui rischi costieri con particolare riguardo alle più recenti metodologie di valutazione, ai sistemi più innovativi di monitoraggio e ai criteri più appropriati per la loro corretta gestione e mitigazione del rischio. (ANSA).

# LA SICILIA

Lun 01/02/2021-

INGEGNERI CATANIA, PRESENTAZIONE PROGRAMMA NEWS

## Sicilia, oltre il 60% dei 1600 km di costa a rischio erosione: nuove soluzioni tecniche per la sicurezza del territorio



**CATANIA** – Un’Isola incantevole, ricca di bellezze storiche e naturali. Un territorio avvolto dal mare, da **tutelare e monitorare per prevenire i rischi che lo stesso può causare**. Il mare entra nella nostra città, nella nostra vita quotidiana, ed è parte integrante dei nostri “spazi” urbani. A tal fine, dunque, occorre sfruttare le nuove tecniche dell’ingegneria, oggi a disposizione per monitorare, gestire e mitigare fenomeni che possono compromettere gli equilibri dell’ambiente costiero. Questo il focus dell’incontro organizzato dall’Ordine e dalla Fondazione degli Ingegneri di Catania, in collaborazione con la Regione Siciliana, con il Dicar (Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura) dell’Università etnea, l’Università Kore di Enna e l’Università di Malta. Oggetto di discussione il progetto “**NEWS – Nearshore hazard monitoring and Early Warning System**”, frutto del lavoro di Interreg V-A Italia-Malta.

«Si tratta di un incontro di grande interesse per la nostra regione, che per il **60% dei suoi 1600 km di territorio costiero è a rischio di erosione**. Effetti non solo della natura: secondo uno studio condotto da Legambiente l’erosione delle coste è fortemente influenzata dal consumo di suolo ascrivibile all’urbanizzazione selvaggia, con una massiccia presenza di abitazioni (per lo più abusive), stabilimenti balneari e turistici, poli industriali e, molto diffuse, strade di lungomare e linee ferrate a pochi metri dal mare. Anche le opere di difesa (frangiflutti e barriere) hanno creato un disequilibrio con il contesto circostante, con perdita di ingenti volumi di spiaggia. Questa profonda cementificazione ha alterato la naturale dinamica litoranea con il rischio che i cambiamenti climatici in atto inaspriscano il fenomeno. Molte attese sono oggi riposte nella attuazione del “Piano Regionale Contro l’Erosione Costiera”, approvato il 16 luglio 2020 dalla Giunta Regionale: uno strumento conoscitivo e tecnico-operativo di oltre 1500 pagine, che con le sue norme risulta fondamentale per **puntare al recupero e ad uno sviluppo eco-sostenibile**», ha commentato il presidente dell’Ordine **Giuseppe Platania**.

«Un futuro che non è solo nelle nostre mani, ma anche e soprattutto in quelle dei giovani – ha aggiunto il presidente della Fondazione **Mauro Scaccianoce** – per questo non poteva mancare la presenza delle Università, player strategici nel percorso che segue la direzione dello sviluppo sostenibile. Il Dicar – e con l’occasione ringrazio il direttore Enrico Foti - ormai è parte integrante delle iniziative della Fondazione e dell’Ordine, sempre più consapevoli dell’importanza di **fare rete** al fine di rendere immediatamente spendibili nel mondo

del lavoro le nuove competenze ingegneristiche, oggi in continua evoluzione». Poi ha sottolineato: «Il progetto NEWS rappresenta una novità per il **monitoraggio integrato** e la possibilità di prevenire inondazioni, salvaguardando territorio e vite umane». Un progetto che «nasce della sinergia transfrontaliera con il territorio maltese, anch'esso a rischio come quello siciliano - ha commentato Marco Sambataro, rappresentante del programma Interreg V-A Italia-Malta - Monitoraggio e controllo integrato sono le novità introdotte in quello che s'inserisce nel più ampio contenitore d'iniziative per la prevenzione dei pericoli provenienti dal mare: un processo volto a dare **risposte concrete e ad aprire un ciclo di programmazione per il futuro**».

«Siamo felici di prendere parte a un progetto di grande rilevanza per il nostro territorio. Non posso che ringraziare gli organizzatori e gli esperti e illustri relatori», ha concluso il direttore del Dicar **Enrico Foti**.

## Erosione coste: partenariato tra università Catania, Kore di Enna e Libero Consorzio di Ragusa



**Un sistema integrato di monitoraggio e di 'early warning'**, ma anche di valutazione e adattamento ai rischi provenienti dal mare al fine di segnalare alla popolazione con adeguato anticipo la possibilità di inondazioni, di erosioni di litorali sabbiosi e di crollo di falesie. Sono gli obiettivi del progetto 'Nearshore hazard monitoring and early warning system' (News), sviluppato da un partenariato costituito dalle Università di Catania, Kore di Enna e Malta e dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa e finanziato nell'ambito del Pro-gramma INTERREG V-A "Italia-Malta". I risultati preliminari del **progetto** sono stati illustrati a distanza nei giorni scorsi nel corso di un convegno.

"La costa meridionale siciliana e le coste delle isole dell'arcipelago maltese - ha spiegato il prof. Enrico Foti dell'Università di Catania - sono sempre più esposte ai rischi provenienti dall'ambiente marino anche per gli impatti dei cambiamenti climatici. Tra l'altro sono soggette a fenomeni di erosione dovuti a fattori naturali e antropici che a loro volta favoriscono sempre più frequentemente crolli e inondazioni delle aree rivierasche".

"Il progetto, inoltre, mira allo sviluppo di sistemi di diffusione delle informazioni raccolte - ha aggiunto dal canto suo l'ing. Luca Cavallaro dell'Università di Catania - ed alla realizzazione di strategie di sensibilizzazione particolarmente rivolte agli utilizzatori del sistema marino come diportisti, pescatori, sportivi e bagnanti". Nel corso del convegno le comunità scientifiche e tecniche hanno fatto il punto sui rischi costieri con particolare riguardo alle più recenti metodologie di valutazione, ai sistemi più innovativi di monitoraggio e ai criteri più appropriati per la loro corretta gestione e mitigazione del rischio. ANSA

# FOCUSICILIA

Lun 01/02/2021-

## Unict, presentato “News”, sistema di monitoraggio dei rischi costieri

*Il progetto, presentato in videoconferenza alla presenza di molti esperti, sarà utile anche alla categoria dei pescatori*



Un sistema di monitoraggio per prevenire inondazioni, erosioni dei litorali sabbiosi e crollo delle falesie. Particolarmente utile, in prospettiva, alla categoria dei pescatori. È il senso del progetto “News” (Nearshore hazard monitoring and early warning system), finanziato nell’ambito del Programma “Italia-Malta”, e sviluppato dalle università di Catania, Kore di Enna e Malta e dal Libero consorzio comunale di Ragusa. I risultati preliminari del progetto sono stati presentati nel corso del convegno “Il monitoraggio e la gestione dei rischi costieri”, organizzato dagli atenei di Catania e Kore di Enna in collaborazione con l’ordine degli Ingegneri di Catania, la fondazione dell’ordine degli Ingegneri di Catania e la Regione siciliana. L’appuntamento si è svolto a distanza, e ha visto la partecipazione di oltre quattrocento persone.

## I cambiamenti climatici

Per il professor Enrico Foti dell’Università di Catania, la costa meridionale siciliana e le coste delle isole dell’arcipelago maltese “sono sempre più esposte ai rischi provenienti dall’ambiente marino, anche per gli impatti dei cambiamenti climatici”. I fenomeni di erosione sono dovuti “a fattori naturali e antropici che, a loro volta, favoriscono sempre più frequentemente crolli e inondazioni delle aree rivierasche”. Per l’ingegnere Luca Cavallaro dell’Università di Catania, il progetto mira “allo sviluppo di sistemi di diffusione delle informazioni raccolte”, ma

anche alla sensibilizzazione degli utilizzatori del sistema marino, “come diportisti, pescatori, sportivi e bagnanti”. I partecipanti al convegno si sono confrontati sulle metodologie di valutazione, sui sistemi di monitoraggio e sui criteri più appropriati per la mitigazione del rischio.

## I principali relatori

Tra i relatori Maurizio Croce, soggetto attuatore del commissario contro il Dissesto idrogeologico Regione siciliana, che ha illustrato “Il Piano regionale contro l’erosione costiera”. Presente anche l’ingegnere Francesco Greco, segretario generale dell’Autorità di bacino del Distretto idrografico della Sicilia, che ha presentato le attività di “Pianificazione regionale per la gestione del rischio idrogeologico”. Sono intervenuti l’ingegnere Gianluca Ievoli, direttore del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche Sicilia Calabria del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che ha discusso dell’approccio dei giovani professionisti alla soluzione di tematiche complesse di difesa della costa. E ancora, l’ingegnere Salvatore Cocina, direttore del Dipartimento regionale di Protezione civile, intervenuto sulla gestione del rischio idrogeologico e costiero. Tra gli altri relatori, l’ingegnere Francesco Castelli dell’università Kore di Enna, che ha parlato dei criteri per l’analisi della stabilità di coste alte; il dottor Sebastiano D’Amico dell’università di Malta, intervenuto sugli strumenti per la valutazione di crolli delle falesie; il dottor Giuseppe Alessandro del Libero consorzio comunale di Ragusa, che ha discusso della conservazione delle coste ragusane.



Lun 01/02/2021-

## Unict: Progetto NEWS, un sistema integrato di monitoraggio e gestione dei rischi costieri

*Presentato il progetto NEWS "Nearshore hazard monitoring and Early Warning System" che prevede anche l'attivazione di misure di salvaguardia della popolazione.*



Un sistema integrato di monitoraggio e di "early warning", ma anche di valutazione e adattamento ai rischi provenienti dal mare al fine di segnalare alla popolazione con adeguato anticipo la possibilità di inondazioni, di erosioni di litorali sabbiosi e di crollo di falesie tramite l'attivazione di misure di salvaguardia mirate a evitare danni alle persone. Sono gli obiettivi del progetto NEWS "Nearshore hazard monitoring and Early Warning System", finanziato nell'ambito del Pro-gramma INTERREG V-A "Italia-Malta", e sviluppato da un partenariato costituito dalle università di Catania, Kore di Enna e Malta e dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa. Nei giorni scorsi, "a distanza", sono stati illustrati i risultati preliminari del progetto nel corso del convegno "Il monitoraggio e la gestione dei rischi costieri" organizzato dagli atenei di Catania e Kore di Enna in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri di Catania e la Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri di Catania e la Regione Siciliana. L'iniziativa ha visto la partecipazione di relatori di primissimo piano e registrato l'adesione di oltre 470 uditori. «La costa meridionale siciliana e le coste delle isole dell'arcipelago maltese sono sempre più esposte ai rischi provenienti dall'ambiente marino anche per gli impatti dei cambiamenti climatici – ha spiegato il **prof. Enrico Foti dell'Università di Catania** -. Tra l'altro queste coste sono soggette a fenomeni di erosione dovuti a fattori naturali e antropici che, a loro volta, favoriscono sempre più frequentemente crolli e inondazioni delle aree rivierasche». «Il progetto, inoltre, mira allo sviluppo di sistemi di diffusione delle informazioni raccolte ed alla realizzazione di

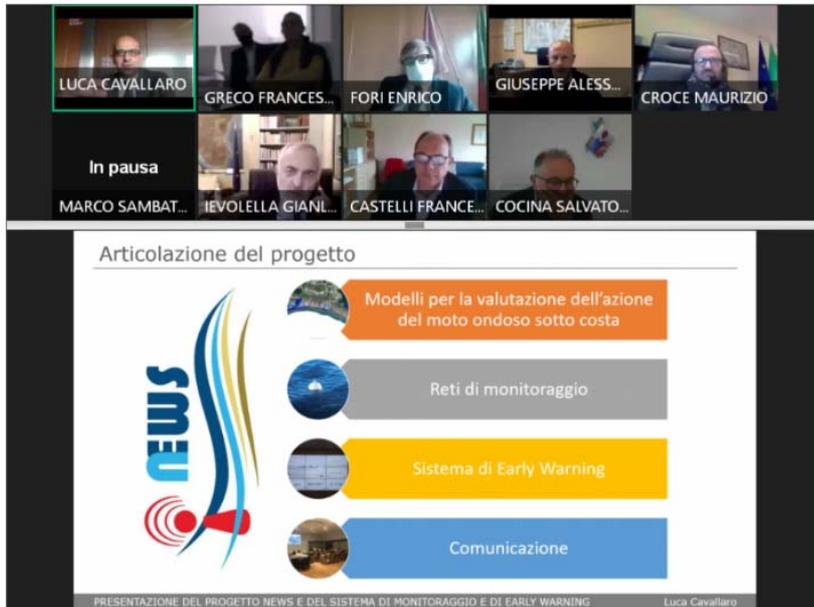
*strategie di sensibilizzazione particolarmente rivolte agli utilizzatori del sistema marino come diportisti, pescatori, sportivi e bagnanti»* ha aggiunto l'ing. **Luca Cavallaro dell'Università di Catania**. Nel corso del convegno le comunità scientifiche e tecniche hanno fatto il punto sui rischi costieri con particolare riguardo alle più recenti metodologie di valutazione, ai sistemi più innovativi di monitoraggio e ai criteri più appropriati per la loro corretta gestione e mitigazione del rischio.



Tra i relatori **Maurizio Croce** (Soggetto attuatore del Commissario contro il Dissesto Idrogeologico Regione Siciliana) che ha illustrato “Il Piano regionale contro l’erosione costiera” e l’ing. **Francesco Greco** (segretario generale dell’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia) che ha presentato le attività di “Pianificazione regionale per la gestione del rischio idrogeologico”. Sono intervenuti l’ing. **Gianluca Ievolella** (Direttore del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche Sicilia Calabria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) sull’approccio dei giovani professionisti alla soluzione di tematiche complesse di difesa della costa e l’ing. **Salvatore Cocina** (Direttore del Dipartimento Regionale di Protezione Civile) sulla gestione del rischio idrogeologico e costiero. Ed, inoltre, sullo sviluppo del progetto “NEWS” l’ing. **Francesco Castelli** dell’Università Kore di Enna sui criteri per l’analisi della stabilità di coste alte, il dott. **Sebastiano D’Amico** dell’Università di Malta sugli strumenti per la valutazione di crolli delle falesie e il dott. **Giuseppe Alessandro** del Libero Consorzio Comunale di Ragusa sulla conservazione delle coste ragusane.

## UNICT – Progetto NEWS: un sistema integrato di monitoraggio e gestione dei rischi costieri

*Presentato il progetto NEWS “Nearshore hazard monitoring and Early Warning System” che prevede anche l’attivazione di misure di salvaguardia della popolazione*



Un sistema integrato di monitoraggio e di “early warning”, ma anche di valutazione e adattamento ai rischi provenienti dal mare al fine di segnalare alla popolazione con adeguato anticipo la possibilità di inondazioni, di erosioni di litorali sabbiosi e di crollo di falesie tramite l’attivazione di misure di salvaguardia mirate a evitare danni alle persone.

Sono gli obiettivi del progetto NEWS “Nearshore hazard monitoring and Early Warning System”, finanziato nell’ambito del Pro-gramma INTERREG V-A “Italia-Malta”, e sviluppato da un partenariato costituito dalle università di Catania, Kore di Enna e Malta e dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa.

Nei giorni scorsi, “a distanza”, sono stati illustrati i risultati preliminari del progetto nel corso del convegno “**Il monitoraggio e la gestione dei rischi costieri**” organizzato dagli atenei di Catania e Kore di Enna in collaborazione con l’Ordine degli Ingegneri di Catania e la Fondazione dell’Ordine degli Ingegneri di Catania e la Regione Siciliana.

L’iniziativa ha visto la partecipazione di relatori di primissimo piano e registrato l’adesione di oltre 470 uditori. «La costa meridionale siciliana e le coste delle isole dell’arcipelago maltese sono sempre più esposte ai rischi provenienti dall’ambiente marino anche per gli impatti dei cambiamenti climatici – ha spiegato il **prof. Enrico Foti dell’Università di Catania** -. Tra l’altro queste coste sono soggette a fenomeni di erosione dovuti a fattori naturali e antropici che, a loro volta, favoriscono sempre più frequentemente crolli e inondazioni delle aree rivierasche».

«Il progetto, inoltre, mira allo sviluppo di sistemi di diffusione delle informazioni raccolte ed alla realizzazione di strategie di sensibilizzazione particolarmente rivolte agli utilizzatori del sistema marino come diportisti, pescatori, sportivi e bagnanti» ha aggiunto l’ing. **Luca Cavallaro dell’Università di Catania**. Nel corso del convegno le comunità scientifiche e tecniche hanno fatto il punto sui rischi costieri con particolare riguardo alle più recenti metodologie di valutazione, ai sistemi più innovativi di monitoraggio e ai criteri più appropriati per la loro corretta gestione e mitigazione del rischio.

Tra i relatori **Maurizio Croce** (Soggetto attuatore del Commissario contro il Dissesto Idrogeologico Regione Siciliana) che ha illustrato “Il Piano regionale contro l’erosione costiera” e l’ing. **Francesco Greco** (segretario generale dell’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia) che ha presentato le attività di “Pianificazione regionale per la gestione del rischio idrogeologico”. Sono intervenuti l’ing. **Gianluca Ievolella** (Direttore del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche Sicilia Calabria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) sull’approccio dei giovani professionisti alla soluzione di tematiche complesse di difesa della costa e l’ing. **Salvatore Cocina** (Direttore del Dipartimento Regionale di Protezione Civile) sulla gestione del rischio idrogeologico e costiero. Ed, inoltre, sullo sviluppo del progetto “NEWS” l’ing. **Francesco Castelli** dell’Università Kore di Enna sui criteri per l’analisi della stabilità di coste alte, il dott. **Sebastiano D’Amico** dell’Università di Malta sugli strumenti per la valutazione di crolli delle falesie e il dott. **Giuseppe Alessandro** del Libero Consorzio Comunale di Ragusa sulla conservazione delle coste ragusane.



Lun 01/02/2021-

## Ateneo di Catania: un progetto per il monitoraggio dei rischi della costa



Un sistema integrato di monitoraggio e di 'early warning', ma anche di valutazione e adattamento ai rischi provenienti dal mare al fine di segnalare alla popolazione con adeguato anticipo la possibilità di inondazioni, di erosioni di litorali sabbiosi e di crollo di falesie. Sono gli obiettivi del progetto 'Nearshore hazard monitoring and early

warning system' (News), sviluppato da un partenariato costituito dalle Università di Catania, Kore di Enna e Malta e dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa e finanziato nell'ambito del Pro-gramma INTERREG V-A "Italia-Malta".

I risultati preliminari del progetto sono stati illustrati a distanza nei giorni scorsi nel corso di un convegno. "La costa meridionale siciliana e le coste delle isole dell'arcipelago maltese – ha spiegato il prof. Enrico Foti dell'Università di Catania – sono sempre più esposte ai rischi provenienti dall'ambiente marino anche per gli impatti dei cambiamenti climatici. Tra l'altro sono soggette a fenomeni di erosione dovuti a fattori naturali e antropici che a loro volta favoriscono sempre più frequentemente crolli e inondazioni delle aree rivierasche".

"Il progetto, inoltre, mira allo sviluppo di sistemi di diffusione delle informazioni raccolte – ha aggiunto dal canto suo l'ing. Luca Cavallaro dell'Università di Catania – ed alla realizzazione di strategie di sensibilizzazione particolarmente rivolte agli utilizzatori del sistema marino come diportisti, pescatori, sportivi e bagnanti".

Nel corso del convegno le comunità scientifiche e tecniche hanno fatto il punto sui rischi costieri con particolare riguardo alle più recenti metodologie di valutazione, ai sistemi più innovativi di monitoraggio e ai criteri più appropriati per la loro corretta gestione e mitigazione del rischio.